

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Sostegno cantonale al Parco ecologico-terapeutico della Legiüna (comuni di Malvaglia e Biasca)

Da diverso tempo è stata presentata un'iniziativa di alcuni affidabili promotori con lo scopo di organizzare nel settore Legiüna-Loderio, siti sul territorio comunale di Malvaglia e Biasca, un parco ecologico-terapeutico.

Si tratta di una struttura che permette la guarigione a persone bisognose di cure, di distensione, di recupero, e di rigenerazione fisica e psicologica tramite la convivenza con la natura. Gli effetti terapeutici sono comprovati da numerose pubblicazioni specialistiche internazionali.

In effetti si tratterebbe di riattare alcune cascine già esistenti nella zona quale base logistica e di prevedere la sistemazione di percorsi pedonali e di sentieri del settore.

L'iniziativa - partita su basi private - ha trovato un interesse preliminare anche presso alcune Assicurazioni malattia ed Enti di cura.

Il settore paesaggistico della Legiüna è conosciuto quale zona naturale di grande importanza ed è sicuramente pregiato per potervi collocare strutture ad altro valore ambientale come quanto proposto. Esse lascerebbero di fatto intatto l'attuale ecosistema ripristinando addirittura dei settori oggi trascurati. Infatti nella zona si trovano alcune discariche abusive.

In tal senso l'idea dell'insediamento di un parco ecologico-terapeutico sembra interessante e qualificata anche per migliorare questi aspetti.

Si chiede in merito al Consiglio di Stato:

- se è al corrente di questa proposta d'insediamento;
- se questo progetto è compatibile con la legislazione in vigore;
- se intende sostenerlo dal punto di vista amministrativo e formale.

OLIMPIO PINI

LEGIUNA TRA BIASCA E MALVAGLIA, UN'ISOLA NATURALISTICA A DUE CHILOMETRI DALLO SVINCOLO AUTOSTRADALE

Un parco per curarsi nella natura

Il progetto ecologico, ma anche terapeutico è promosso da Valerio De Giovanetti

Luciana Caglio

La proposta, elaborata con minuzia e tenacia, pare corrispondere con gli obiettivi della nuova legge forestale, appena approvata all'unanimità dal Gran Consiglio e che auspica la valorizzazione del bosco: da proteggere, da rendere produttivo e da vivere come luogo di svago

■ Quelle che possono sembrare utopie, estranee alla realtà, riescono talvolta a coincidere con esigenze concrete. Sta succedendo nel caso del progetto per lo sfruttamento della Legiuna, zona boscosa ancora intatta che s'incunea a nord di Biasca verso la valle di Blenio. Ne è ideatore e instancabile sostenitore Valerio De Giovanetti, funzionario di banca biaschese che, da più di tre anni, si è buttato a capofitto nell'avventura di creare un parco ecologico-terapeutico. Ora, la sua proposta, elaborata con minuzia e tenacia, pare corrispondere con gli obiettivi della nuova legge forestale, appena approvata all'unanimità dal Gran Consiglio e che auspica la valorizzazione del bosco: da proteggere, da rendere produttivo e da vivere come luogo di svago.

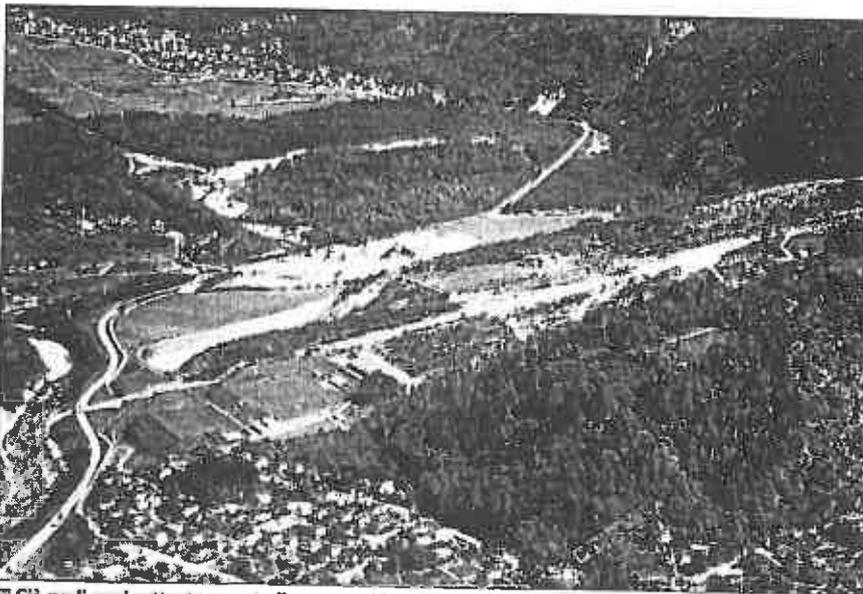
Su queste tre funzioni, appunto, si basa il progetto di Valerio De Giovanetti: «La zona, facilmente accessibile, a due chilometri dallo svincolo autostradale di Biasca, rappresenta una preziosa isola naturale, i cui contenuti di fauna e di flora erano già stati rilevati negli anni Settanta da uno studio di Pietro D'Alessandri, allora direttore dell'ospedale Santa Croce di Faido. Sarebbe, quindi, uno spreco irragionevole, insomma un'occasione perduta, non approfittare di questa risorsa mettendola a disposizione della popolazione, locale e non solo, per scopi mirati. Da qui l'idea di un parco ecologico terapeutico».

Ma che cosa si deve intendere con questa definizione? Spiega Valerio De Giovanetti: «Si tratta di assegnare alla Legiuna compiti facilmente realizzabili, poco costosi e di diretta utilità pubblica: nella zona, ricca di piante, di arbusti, di stagni, si

potranno allestire percorsi riabilitativi per cardiopatici, per pazienti che hanno subito danni all'apparato locomotorio, per handicappati da addestrare all'ippoterapia. Inoltre, nei rustici, già esistenti e debitamente ristrutturati, si dovranno accogliere centri diurni per consultazioni mediche e psichiatriche. Si prevede l'introduzione di una popolazione animale, cani, gatti, cavallini, daini, con i quali i visitatori della Legiuna, e non solo i pazienti, potranno familiarizzarsi. Oggi, del resto, è risaputa l'efficacia della "Pet Therapy", la cura appunto mediante contatti con gli animali. Ma è chiaro che, al di là degli obiettivi specificamente terapeutici, che esigono l'intervento di specialisti, la sistemazione della Legiuna si rivolge a tutto il pubblico: come un'oasi ritemprante di svago».

Sin qui, i propositi del promotore del progetto, che si è pazientemente impegnato per mobilitare l'attenzione dei suoi futuri partner: per esempio medici, casse-malati, associazioni che si occupano di invalidi, autorità comunali e cantonali. Con quali risultati?

De Giovanetti, sostenuto dalla forza dell'ottimismo, sottolinea l'esito positivo dei suoi passi: «Ha dichiarato la disponibilità al progetto l'Ordine dei medici, attraverso il suo presidente Guido Robotti, come pure la cassa-malati Helsana. Anche la FTIA (la Federazione ticinese per l'integrazione degli handicappati) è pronta a fornire una consulenza per l'allestimento di vari percorsi e strutture da allestire senza barriere architettoniche. E, dal canto suo, il WWF vede con simpatia un parco zooterapeutico, sempre che rispetti i valori naturalistici, mentre la Regione Tre Valli ne ap-



Già negli anni settanta uno studio aveva evidenziato i contenuti naturalistici della zona.

prezza il risvolto promozionale. Dunque, psicologicamente, le premesse favorevoli esistono». Ma non bastano. Occorre, e Valerio De Giovanetti se ne rende conto, il consenso del patriziato di Malvaglia, che attualmente amministra la Legiuna. Occorre la creazione di una fondazione privata «ma controllata dallo Stato», precisa il promo-

tore. Ora, per la voce della Divisione degli istituti sociali, lo Stato apprezza l'idea ma, prudentemente, condiziona «un eventuale contributo all'esistenza di un palese bisogno». Ma Valerio De Giovanetti non si arrende: è uno di quelli che pensano che le buone idee hanno le gambe per camminare da sole.

18 MARTEDI 26 MAGGIO 1998

CORRIERE DEL TICINO

BELLINZONA

... ..



Regione Tre Valli

6742 Pollegio
Casella Postale 5
Tel. 091 862 22 32
Fax 091 862 45 10

Egregio signor
Valerio De Giovanetti
via Simano 14
6710 BIASCA

Pollegio, 21 giugno 1996

Progetto di Parco terapeutico

Egregio signor De Giovanetti,

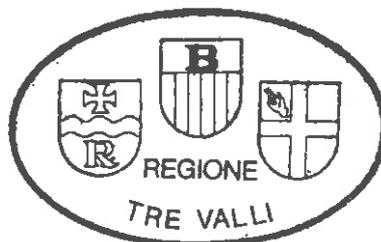
il Consiglio direttivo della Regione Tre Valli ha preso visione nella sua ultima seduta del progetto di Parco terapeutico, per la psicoterapia con l'aiuto di amici del mondo animale, di cui lei si è fatto promotore. L'impatto è stato molto favorevole e il progetto ha destato subito l'interesse di tutti. La Regione Tre Valli spera che il suo progetto possa effettivamente trovare la luce in breve tempo e nel suo comprensorio. In particolare per quel che concerne l'eventuale ubicazione a Malvaglia essa ritiene che il progetto possa valorizzare ulteriormente la zona di interesse naturalistico prescelta. La Regione Tre Valli dichiara già sin d'ora il suo appoggio qualora necessitasse della nostra collaborazione.

Ringraziandola per averci sottoposto la sua iniziativa la preghiamo di gradire i nostri migliori saluti.

PER LA REGIONE TRE VALLI

Il Presidente:

Giulietto Zanotta



Il Segretario animatore:

Dario Zanni

Helvetia
Direzione regione Ticino

Viale Portone 2
6501 Bellinzona
Tel. 091 820 68 68
Fax 091 826 31 18



Signor
Valerio De Giovanetti
Via Simano 14
6710 Biasca

Incaricato
Traité par
Sachbearbeiter

Ercole Bolgiani

Nostra referenza
Notre référence
Unser Zeichen

EB

Tel. diretto
Tél. direct
Tel. Direktwahl

091 820 68 30

Data
Date
Datum

14 ottobre 1997

Parco ecologico-terapeutico in zona Leggiuna

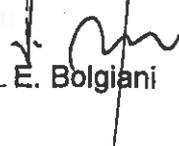
Egregio signor De Giovanetti,

mi riferisco al nostro incontro, avvenuto presso la direzione della Helvetia in Bellinzona in data 6 ottobre 1997 e la ringrazio sentitamente per tutto quanto mi ha saputo trasmettere (non solo in documentazione, ma soprattutto con una grande carica di entusiasmo) a proposito del progetto di sviluppo per un parco ecologico-terapeutico in zona Leggiuna.

La nostra Cassa è evidentemente interessata a partecipare alla formazione di strutture del genere e, di questi suoi intendimenti, mi farò portavoce presso le competenti istanze della nostra sede centrale di Zurigo.

Le auguro un ottimo successo nella sua non facile "avventura" e, nuovamente grato per la sensibilità dimostrata nei miei confronti e della Cassa che rappresento, le porgo i miei migliori saluti

Helvetia
Direzione regione Ticino


E. Bolgiani

Cassetta con reg. trasmissione "Millevoci" del 16.07.97